

EPOCA



**DA STACCARE
UNA SPETTACOLARE
GUIDA A COLORI
ALLO SPORT DEL '79**

IL WINDSURF

I DOCUMENTI ESCLUSIVI

**Giuseppe Luraghi:
La verità
sull'Alfa Romeo**

I PARADISI POSSIBILI

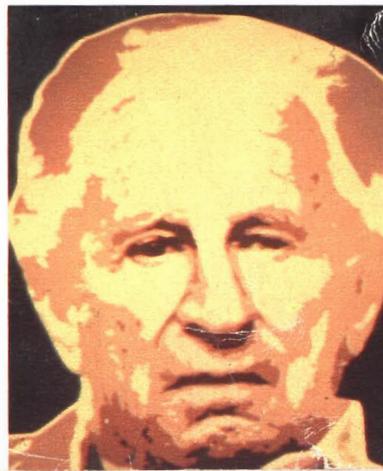
**Alla scoperta
della vera
Camargue**

SPECIALE CULTURA

**Marcuse: chi era
e che cosa
resterà di lui**

LE SPIAGGE FAMOSE

**Come divertirsi
d'agosto
in Versilia**



**IERI E OGGI
SULLE SPIAGGE
PIU' FAMOSE D'ITALIA**

LA VERSILIA

Il « Bagno Felice » degli anni '20 a Viareggio e, nella pagina accanto, « Las Trillizar de oro », un complesso di giovanissime argentine attese in tournée in Versilia. Fra un'immagine e l'altra, cinquant'anni di storia su una spiaggia sempre di moda.



COME CI SI DIVERTIVA IERI

Cinquanta candeline sulla torta della mondanità versiliese, ma il compleanno non invecchia la grande signora, la Versilia, che rimane incontrastata regina del mare e delle pinete, delle Apuane e del lago, delle verdeggianti colline che alimentano il suo meraviglioso retrotterra; che rimane regina di una tradizione invidiata da tutti, mai raggiunta da nessuno. Una terra inimitabile.

La Versilia, Viareggio in testa, aveva già da alcuni decenni un suo blasone, ma cinquant'anni or sono, esattamente il 15 agosto 1929, Achille Franceschi la rese

ancora più viva, le diede un'anima, inaugurando la Capannina; e l'anno seguente, scritturando un complesso di suonatori neri lanciava il primo vero dancing estivo con orchestra.

Mezzo secolo non è passato invano. Però la Capannina è ancora lì, così come Achille Franceschi la volle, a ricordare la storia e le pazzie di tutta la mondanità versiliese.

Oggi non c'è più Franceschi, non ci sono più Guido e Nevio, i due figli di Achille che continuarono con passione l'attività del padre. Nevio se ne andò pochi anni fa stroncato dal male. Guido fa l'albergatore a Forte dei Marmi, pilotando con mano sicura quell'hotel Franceschi che è rimasto una vera e propria oasi di sogno nel clamore di una attività turistica sempre più improntata alle tecniche moderne. Eppure questo avvenimento del compleanno segnerà una data importante nel calendario dell'estate '79 perché Gherardo e Carla Guidi, gli attuali proprietari della Capannina, hanno approntato un pro-

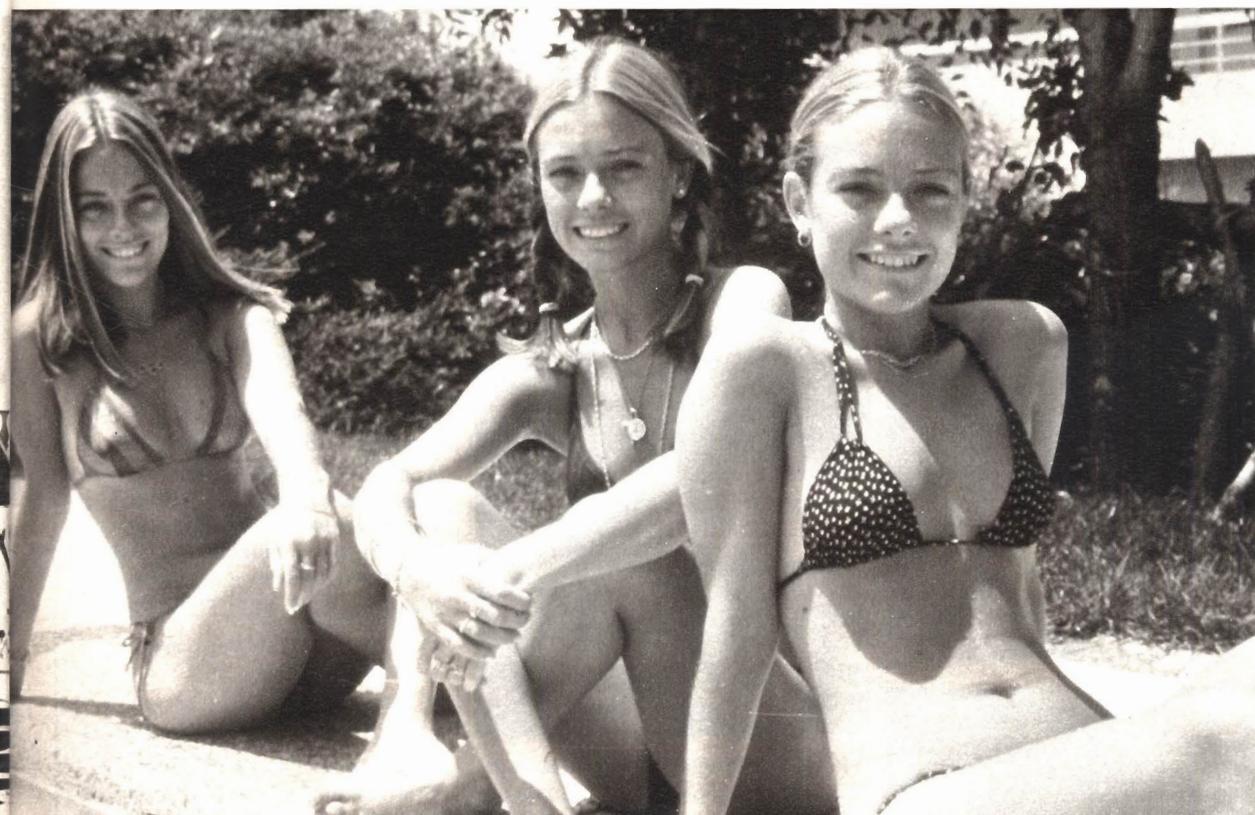
gramma dove non manca nulla.

Dire Capannina è dire Forte dei Marmi. E viceversa. La storia dello sviluppo fortemarmino è così legata a quella della Capannina che raccontare l'una significa narrare l'altra. Una storia che si fa leggenda ora che siamo alle « nozze d'oro ». Achille Franceschi che come sindaco di Forte dei Marmi aveva aperto nel 1919 il gran viale di lungomare, poi completamente abbandonato perché considerato una spesa pazza dalle successive amministrazioni, costruì la Capannina proprio dove il viale terminava.

Reduce da dissesti finanziari ma ricco di *charme* e di amicizie, Achille acquistò una piccola capanna di pescatori che misurava 3 metri per 4. La sfondò da tutti i lati, vi costruì attorno una tettoia di frasche, la rivestì di tela di sacco; con paglia, chiodi e corda mise insieme un bar interno e poi, guardandola e studiandola, cominciò a pensare come chiamarla. Al primo aperitivo che egli volle offrire, si trovarono presenti i conti Spalletti, il principe Rospigliosi,

di Aldo Valleroni

Che cosa è cambiato, in questo mezzo secolo, nei grandi luoghi di villeggiatura? Quali divertimenti erano offerti allora e dove preferisce andare la gioventù del 1979? Sono davvero tanto diverse, oggi, le abitudini e le mode? Cominciamo il nostro viaggio di mezza estate partendo dal cuore della riviera toscana.



COME CI SI DIVERTE OGGI

Quella che verrà ricordata nelle « nozze d'oro » della Capannina è la Versilia degli anni ruggerenti. L'altra, quella attuale, meno scanzonata ma forse più pratica, si presenta senza troppi cerimoniali: è il regno delle discoteche e delle pizzerie, degli stabilimenti balneari messi a pettine per non lasciare spazi vuoti, dei giochi innocenti nelle pinete centrali (quelle che fanno da parco ai centri abitati), dei giochi nascosti dove la vegetazione si fa più folta. Ma è anche la Versilia della gastronomia più ricercata perché sono sorti ristoranti di ogni tipo e qualità, e della gastronomia di chi vuol spendere « giusto », nelle trattorie che non conoscono ancora l'inflazione.

Trascorrere una vacanza in Versilia significa vivere, perché puoi trovare tutto ciò che vuoi, al prezzo che vuoi, nel modo che più ti piace. Sì, è vero, la gastronomia fa parte del turismo. Ecco perché l'attuale zona che lega le montagne alla spiaggia (tanto da permettere a chi fa il bagno a mezzogiorno di pranzare quindici minuti dopo al fresco ristorante dei 500 metri del monte Meto o di Stazzema) ha tralasciato in parte la mondanità per la cucina.

Intendiamoci: bisogna conoscere la zona. E, in certi casi, non guardare al portafoglio. Se pranzi al Patriarca, non chiedere quanto spendi: il posto è da nababbi, ma ci trovi tutto e di tutto, in ogni momento e in ogni stagione. Se non puoi permettertelo, non disperare: la scelta è vasta, non difficile. Divertente. A Torre del Lago puoi spaziare dalla riva del Massaciuccoli, dove accanto alla

(segue a pag. 72)

il principe Del Drago, il duca Canavaro, il conte Albertini, i marchesi di Montemayor, il conte Giorgio Rucellai, il duca Camerini, il marchese Cinzano, il duca Visconti di Modrone, la principessa Ruffo, la principessa Giovannelli, le sorelle Suarez.

Furono proprio le sorelle Suarez, quel giorno, a proporre il nome di Capannina. E che spettacolo, raro per quell'epoca, la potente Bugatti da corsa di Del Drago, la Hispano Suiza del conte Marone e l'Isotta Fraschini di Rospigliosi, parcheggiate davanti al nuovo locale. La marchesa di Montemayor formò il primo tavolo di bridge. Achille, visto il successo, distrusse presto la Capannina originaria e la rifece più grande e attrezzata. Ai frequentatori della prima ora si aggiunsero subito il principe Fornari, la marchesa Antinori, il conte Salvo Piccolomini, Sandra della Gherardesca, il principe Boncompagni, il principe Colonna, la principessa Bona di Baviera, i principi Ruspoli, il duca Sforza, il duca di

Genova e tutta la nobiltà dell'epoca.

Il marchese Negroni, trafficando in un angolo del bar con bitter, gin e vermouth, inventò la bibita che da lui prese il nome e che conquistò il mondo. Giunse il primo radiogrammofono e quindi l'orchestra di neri. Erano gli anni '30. Fino alla guerra, un successo senza limiti. Il dopo-guerra è storia quasi attuale: ecco la gioventù dorata formata dai rampolli degli industriali più ricchi frammischiarci coi nobili; le pazzie collettive con Bruno Quirinetta; il tempo del « tutto esaurito » senza possibilità di entrare; Baby Pignatari, il play-boy che inventa il bagno notturno; quindi la festa per le « nozze d'argento » organizzata da Remigio Paone, con Billi e Riva, un ragazzino di nome Corrado, e - in veste di madrine - Elena Giusti e Wanda Osiris.

Le « nozze d'oro » ci riporteranno - il 23 agosto - a vivere una notte tradizionale: tutto è stato fatto per dare al cinquantenario del locale e quindi della mon-

danità versiliese, un'impronta di alta classe. Per le « nozze d'argento » Trovaioli e la sua orchestra incisero un 33 giri dedicato alla Capannina e al suo pubblico. Ora, per il long playing del mezzo secolo, da regalare ai più fedeli frequentatori del locale, Gherardo e Carla Guidi hanno dato l'incarico ad Augusto Martelli e Piero Cotto. E gli amici ci saranno tutti: quelli di ieri e quelli di oggi. Un programma da *belle époque*.

La stagione turistico-mondana della Versilia 1979 porta dunque questo segno antico. Ad animare le serate versiliesi ci sono, è vero, centinaia di locali da Torre del Lago al Cinquale. Ma, spariti i vecchi, indimenticabili blasoni del Caprice di Beneforti, della Bussola di Bernardini, di Oliviero, non è rimasta che l'insegna della Capannina a fare storia. Intendiamoci, la Versilia non è solamente qui: ma era logico, doveroso, aprire il nostro discorso sull'avvenimento più importante della stagione. Un cinquantenario non è cosa di tutti i giorni. ■

LA VERSILIA



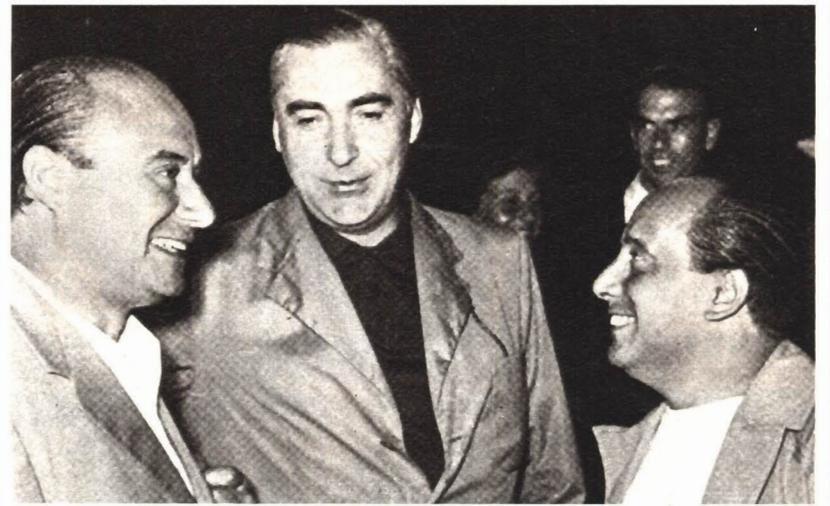
(segue da pag. 71)

casa di Puccini c'è Antonio, con la sua cucina per tutti i gusti, alla spiaggia dove c'è la Baracchina con i suoi gustosi piatti di pesce.

Viareggio, poi, presenta una vera e propria tavolozza di ristoranti: colori e sapori come uno vuole. Da Guasmano e da Romano trovi pesce e specialità, senza troppi pensieri per il conto. Al Nettuno, lo stabilimento balneare più attrezzato della riviera, si mangia con 6.500 lire. In pineta c'è il richiamo del Pirata: pizze, penne, divertimento a prezzi di altri tempi. La scelta è importante, per la cucina e per i vini. La gastronomia significa il successo del turismo 1979. Così al lido di Camaiore ti fermi da Mario alla Lanterna, da Charlie allo Squalo o fai tappa alla trattoria di Clara. A Forte dei Marmi il pilota della Barca ti guida sempre bene: mangiare diventa un piacere.

Nell'interno trovi il Paduletto, dove Peppino, quasi ogni sera, appronta lautí pranzi per Mina. Facile spiegare perché la ex tigre ha preso un aspetto meno flessuoso. E c'è la minestra coi fagioli di Bernardone, la zuppa del Cavallino bianco, gli arrostiti misti al Frantoio. A Marina di Massa, fermati da Ricca: la scelta è sicura, come se vai al Grattacielo di Luciano. Più in alto, sui monti, trovi ristoro a Levigliani, da Raffaello. I prezzi? Tutto sommato, meno che su altre spiagge.

E i divertimenti di ieri, come sono oggi? La Bussola senza Bernardini è una elegante discoteca per giovani. Il Caprice è meno importante. Ma ecco il Gabbiano con i suoi spettacoli notturni, la Caravella guidata con maestria da Alberto Cavallini, il Bussolotto che tra le discoteche è indiscussa regina, il Carillon dove moderno, liscio e pop si trovano benissimo insieme. E poi c'è il Seven Apples che è il massimo per i giovani. Ci sono orchestre e spettacoli alla



In ogni tempo la Versilia è stata luogo di incontro privilegiato di personaggi della cultura e dello spettacolo. **Qui sopra: Curzio Malaparte fra Billi e Riva alla Capannina. In alto a sinistra: un'ospite eccezionale del locale versiliese, Edith Piaf. Qui a fianco: Mina, più volte vedette della Bussola di Viareggio. Nelle tre foto dall'alto in basso:**

Achille Franceschi, fondatore della Capannina nel 1929; Gina Lollobrigida; il « bagno di mezzanotte », lanciato da Baby Pignatari, fedele « versiliese » e play-boy degli anni cinquanta.

Perla del bosco di Torre del Lago, allo Sporting club del Cinquale, da Oliviero con la mostra dei serpenti più velenosi del mondo nell'ampio ed ineguagliabile parco.

In Versilia i personaggi non si contano. Mina rimane qui perché, senza l'aria versiliese, si sentirebbe diversa. Così fanno Mino Maccheri, Ernesto Treccani, Manlio Cancogni, Giancarlo Fusco, Henry Moor, Marcello Mastroianni, Delia Scala, Eugenio Montale, come ieri facevano Maria Melato, D'Annunzio, Malaparte, Fregoli, Dina Galli, Ungaretti, Zacconi. E non si contano nemmeno le stravaganze dettate dall'« affetto ». Giorni or sono, una signora di Parma, Mariuccia Niccoli, percorrendo i viali a mare del Forte dei Marmi alla guida di una nuovissima 127 Sport, tamponò in modo clamoroso una 131. Macchine sfatte, la signora Mariuccia - che aveva a fianco una amica - con un ginocchio contuso e la fronte ammaccata, Vigili, Stradanie, autoambulanza: Mariuccia Niccoli sale sull'autoambulanza, ma giunta davanti alla Capannina, la

fa fermare: è l'ora dell'aperitivo e l'auto, con la luce blu accesa, rimane in attesa dell'« ammalata », fino a che la bella e simpatica signora non ha terminato di prendere il suo Martini, pur tenendo la gamba stesa, con una borsa piena di ghiaccio, sul ginocchio dolente. Sono episodi semplici, comprensibilissimi alla gente che frequenta la Versilia, dove su dodici chilometri di spiaggia puoi trovare ancora qualcosa come 80 discoteche e 70 locali con orchestra. La scelta è a tuo piacimento, ma la « Versilia by night », non è tutta qui.

Sergio Bernardini, ad esempio, ha trasformato letteralmente il suo teatro-tenda. A Bussoladomani sono stati quasi totalmente banditi i cantanti di musica leggera. Ogni sera lo spettacolo è diverso: balletto classico, teatro, operetta, recital di personaggi internazionali, i famosi *Flowers* di Lindsay Kemp o autentici divi come Demis Rousos, Ray Charles, James Taylor, Diana Ross. Nel programma trovi anche Vittorio Gassman, Carmelo Bene, Paolo Poli e, immancabile,

Mario Merola con le sue scenegiate.

Una scelta coraggiosa, quella di Bernardini. Dopo di lui, tutti hanno messo in piedi teatri-tenda più o meno vasti. Nessuno però ha 6000 posti ed è ubicato come Bussoladomani. Bernardini ha capito che era giunto il momento di cambiare, di anticipare i tempi. Anche per tener fede all'insegna alzata con la prima bandiera del teatro-tenda: quella di «Tempo libero e cultura».

Mondanità e cultura. Anche in questo ramo la Versilia può presentare una carta vincente: la Fondazione Viani. Ci volevano la genialità di Vittorio Grotti per pensare a tanto e la generosità di Raniero Barsanti per avallare idee di questo tipo. Nel bel mezzo della pineta di Levante, lungo il viale dei Tigli, tra Viareggio e Torre del Lago, dove prima era una fattoria con stalle e magazzini, è sorta come per magia questa interessante, impensabile, misteriosa città della cultura. Ed è stata battezzata col nome del pittore e scrittore viareggino che solamente da qualche tempo il grande mondo della letteratura e dell'arte ha imparato a conoscere.

Vittorio Grotti, organizzatore prestigioso, pittore di grido, buon poeta e uomo fondamentalmente sincero, ha saputo creare nella ex fattoria qualcosa di incredibile. Vi sono allestite mostre senza confronto, perché insieme con opere di assoluto pregio vi è presentato ciò che nessuno ha mai trovato nella vita intima di ogni artista. E la folla accorre, la pineta si anima, le luci si accendono su affascinanti spettacoli d'arte.

Bussoladomani, Fondazione Viani; e stagione lirica di Torre del Lago: otto rappresentazioni di *Tosca* e *Fanciulla del West* con i più grandi cantanti del momento, nello scenario fiabesco del lago pucciniano, in un teatro all'aperto capace di oltre 5000 posti. Ecco, in una veloce carrellata, quello che c'è nel carnet dell'estate 1979. O, meglio, quello che abbiamo tratteggiato per dare una parte delle manifestazioni. Naturalmente rimane da vedere cosa offre la Versilia ai giovani.

Intanto la penuria di benzina ha fatto rispolverare antiche motociclette invece di potenti *Kawasaki*, motorini, ma soprattutto biciclette: il ciclismo giovanile è di gran moda e i ragazzi si spostano dalle discoteche ai night, pedalando allegramente. Anche questo è un

modo per sfuggire al grande male della gioventù moderna, la noia. La maggior parte dei giovani va al mare, si stanca a nuotare e alla sera, grazie alla bicicletta, diventa padrona della zona. Esempi di «evasione», come quella tragica della droga, sono rari.

I ritrovi per questi ragazzi si contano a decine in ogni località della Versilia. Chi non va a ballare, va in gelateria: è l'uso corrente di questa estate. Però, guarda caso, proprio chi può spendere di più trascorre le serate gustando il gelato dei Sorci verdi, del Baroni, della Veneta, del Principe: è più cara una coppa di gelato di un drink, nei tanti ritrovi che si aprono lungo il viale a mare, nell'interno e nel retroterra, dove ballare costa davvero poco. Poi c'è l'ippica: i cavalli richiamano i giovani a lunghe galoppate sulle ombreggiate strade delle pinete. Non sono tutti Ribot, ma galoppare fa tanto chic e conviene rinunciare a tre gelati per un'ora di cavalcata.

È invece definitivamente tramontata la moda delle riunioni nelle grandi ville, nelle ampie case del retroterra, nelle case padronali della collina. Così come sembra passare di moda la vacanza da trascorrere nelle case e nelle ville prese in affitto. Chi viene al mare, preferisce l'albergo o la pensione. Rimane a Viareggio o a Forte dei Marmi, a Lido di Camaiore o alle Focette una settimana in meno, ma vuol vivere senza i problemi di una «casa sulle spalle» con la schiavitù delle donne costrette a rimanere dinanzi ai fornelli, perché è sempre più difficile trovare personale di servizio.

Così la vacanza più bella è quella degli alberghi e delle pensioni. Magari scegliendo gli uni e le altre senza impegni di pranzo e cena: è più simpatico mangiare fuori. Per questo, il boom dei ristoranti è il fattore nuovo dell'estate versiliese. In fondo, la cucina, il vino buono, quattro salti alla sera, uno spettacolo di grido, la possibilità di vivere qualche ora culturale, completano nel modo migliore una vacanza al mare. Senza dimenticare che proprio il mare della Versilia, malgrado i denigratori, rimane tra quelli più puliti dell'intera penisola. Se qualcuno non ci crede, può venire in questa zona per rendersene conto. Lo slogan «Vacanze spensierate in un paese di sogno» era e rimane la più bella verità di questa plaga tirrenica.

Aldo Valleroni

EPOCA MANDATECI UNA VOSTRA FOTO...



...E VERRETE IN REDAZIONE DA NOI

CHE COSA SI VINCE

Ciascuno dei sei vincitori riceverà una magnifica attrezzatura **Asahi Pentax**, espressamente studiata per rispondere alle esigenze del tema prescelto. Il corredo, costituito da un corpo macchina e da una serie completa di obiettivi e accessori indicati dai tecnici della casa fotografica, è di livello decisamente professionale. I vincitori avranno inoltre la possibilità, mai offerta finora, di vivere la vita di un grande giornale come **EPOCA**, a fianco di giornalisti e fotografi famosi in tutto il mondo. Le sei foto vincitrici e altre dodici foto che la giuria riterrà meritevoli di segnalazione, appariranno in uno speciale servizio che **EPOCA** pubblicherà a conclusione del nostro concorso.



COME SI PARTECIPA

È semplicissimo. Entro e non oltre il 15 settembre inviateci, con il tagliando pubblicato qui sotto, una foto scattata da voi che abbia come tema uno di questi soggetti: la natura, la gente, la notte, lo sport, i monumenti, il ritratto. I fotografi di **EPOCA** sceglieranno un vincitore per ogni categoria. Potrete inviare più di una foto: l'importante è che ognuna sia accompagnata dal suo tagliando. Sono ammesse solamente le stampe (in formato libero) in bianco e nero o a colori.

CONCORSO **EPOCA**
MANDATECI UNA VOSTRA FOTO...
...VERRETE IN REDAZIONE DA NOI

Casella postale 3899 - 20100 Milano

Allego una stampa in bianco e nero a colori

NOME COGNOME

INDIRIZZO

TEMA SCELTO

La partecipazione al concorso implica la cessione di ogni diritto sul materiale alla Arnoldo Mondadori editore. Il materiale inviato non verrà restituito. Aut. Min.